

Prot. N. 729 / 2026 / U



Procura della Repubblica presso il Tribunale Caltanissetta

Oggetto: comunicato stampa.

Il presente comunicato integra quello in data 16/01/2026 riguardante gli stessi indagati ed i medesimi fatti di reato.

Su delega di questa Procura della Repubblica, la Squadra Mobile di Caltanissetta, nella mattinata odierna, ha dato esecuzione all'ordinanza di misura cautelare emessa dal GIP presso il Tribunale di Caltanissetta, nei confronti del deputato dell'ARS MANCUSO Michele e di TRICOLI Lorenzo Gaetano, per i quali è stata disposta la misura degli arresti domiciliari, e nei confronti dei rappresentanti legali e componenti dell'Associazione A.S.D. *Genteemergente* TRAPANESE Ernesto, TRAPANESE Manuela e RIZIOLI Carlo, per i quali è stata disposta la misura interdittiva del divieto di esercizio di impresa, in qualsiasi forma, relativa al settore di "intrattenimento, organizzazione di feste e cerimonie", nonché il divieto di assumere uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese predette, per la durata di dodici mesi.

L'addebito provvisorio riguarda la ricezione da parte del Mancuso di una somma pari a 12.000 consegnata in tre tranches - fino al 5.5.25 - per favorire l'associazione *Genteemergente*, destinataria di fondi pubblici pari ad 98.000 euro, che erano stanziati con legge regionale del 12.08.2024 nr. 25, per la realizzazione di spettacoli nella provincia di Caltanissetta. Agli altri indagati è contestata anche un'ipotesi di truffa aggravata per aver dedotto, mediante la rendicontazione di costi fittizi, una somma pari ad euro 49.000 in danno della Regione Siciliana.

Per il deputato MANCUSO, la Procura aveva ipotizzato la configurazione del reato di cui all'art. 319 c.p., corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio, individuando quest'ultimo nell'inserimento dell'associazione *Genteemergente* tra i destinatari dei fondi pubblici previsti dalla Legge della Regione Sicilia del 12.08.2024 nr. 25. Tuttavia, all'esito della valutazione degli atti, il GIP ha ritenuto di riqualificare l'originaria ipotesi accusatoria nel reato di cui all'art. 318 c.p., che sanziona il pubblico ufficiale che riceve denaro o altra utilità per l'esercizio delle sue funzioni.

Nel provvedimento il GIP ha valutato con la massima attenzione le versioni fornite dagli indagati in sede di interrogatorio preventivo di garanzia in data 22/01/2026, ritenendole inidonee a giustificare i gravi indizi di colpevolezza emersi nel corso delle indagini, ferma restando la presunzione di innocenza sino a eventuale sentenza irrevocabile di condanna.

Infatti, secondo la nuova procedura, a seguito della richiesta cautelare avanzata da questa Procura, il GIP, prima di decidere, ha disposto l'interrogatorio di tutti gli indagati per dare modo a ciascuno degli stessi di fornire la sua versione dei fatti.

Poco prima, in data 03/02/2026, il Tribunale del Riesame aveva disposto la restituzione delle somme sottoposte a sequestro preventivo, fondando tale decisione esclusivamente sulla mancanza del pericolo che tali somme potessero essere sottratte nel corso del procedimento (e non sulla mancanza di indizi a carico, dei quali ha ritenuto, invece, la sussistenza).

Caltanissetta 17/02/2026

Il Procuratore della Repubblica
Salvatore De Luca